

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri per la solidarietà sociale e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

la nota crisi economica e sociale in cui versano le regioni del Mezzogiorno, unitamente alla contemporanea rapida ristrutturazione dei processi economici mondiali, che modificano radicalmente il mondo del lavoro ai nostri giorni, è caratterizzata dal dilagante fenomeno della disoccupazione giovanile, che causa una gravissima perdita di «senso» e di ruolo nelle giovani generazioni del sud e che si manifesta nei sempre più diffusi sintomi di depressione e disperazione dei nostri giovani, nel loro sentirsi inutili ed esclusi;

il rafforzamento del cosiddetto «terzo settore» nel Sud del Paese, con lo sviluppo della crescita di una «economia sociale», diventa uno degli elementi su cui puntare per rilanciare lo sviluppo sociale meridionale, considerando a tal riguardo come il mancato sviluppo dell'associazionismo nelle regioni meridionali, di contro a quanto avvenuto nelle regioni del centro-nord, e come evidenziato da molte analisi di tipo sociologico, storico ed economico, stia a fondamento della non affermazione di uno spirito pubblico adeguato ad un complessivo decollo socio-economico;

pertanto, al di là delle iniziative intraprese dal Governo tese a predisporre misure di defiscalizzazione del settore *non-profit*, si rendono necessari ed urgenti degli interventi mirati per aiutare e sviluppare la crescita di una «economia sociale» nelle regioni più arretrate del Sud, dove è assente una forte tradizione associativa. Tali interventi devono mirare alla creazione di

un sano terzo settore, non burocratico o collaterale, ma caratterizzato dalla professionalità, dalla creatività, dalla partecipazione democratica;

questi provvedimenti potrebbero essere legati al lancio di alcune misure occupazionali tese alla creazione di nuove figure professionali indispensabili allo sviluppo sociale del Mezzogiorno nei settori dell'assistenza socio-sanitaria, della cultura, dell'ambiente, del turismo e del tempo libero, sulla scia delle proposte legislative avanzate in Francia dal ministro del lavoro Aubry;

nelle regioni meridionali queste misure, a partire dall'indispensabile lancio della figura dell'animatore socio-culturale come agente dello sviluppo locale, potrebbero prevedere la creazione di nuovi mestieri affidati a giovani qui residenti, come l'educatore anti violenza o l'assistente ai detenuti e alle loro famiglie (citati solo a titolo di esempio tra quelli elaborati in Francia);

per sviluppare il terzo settore creando un enorme valore aggiunto nelle regioni depresse del Sud appare indispensabile assicurare sedi e spazi per l'iniziativa di associazioni, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, destinando a tal fine parte del patrimonio pubblico immobiliare, partendo innanzitutto dal recupero e dalla ristrutturazione di aree dismesse;

si rende necessario consentire un reale e vantaggioso accesso al credito per le iniziative del terzo settore di economia sociale nel Mezzogiorno —:

quali misure urgenti preveda di adottare a tal fine il Consiglio dei ministri, e quali provvedimenti siano allo studio del dipartimento per gli affari sociali e del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

(2-00660) « Olivo, Giacco, Lumia, Oliverio, Occhionero, Gaetano Veneto, Gatto, Pittella, Bova ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

la situazione dell'ordine pubblico nel Meridione è non solo drammatica, ma rischia di innescare un processo di destabilizzazione mai riscontrato sinora;

la criminalità organizzata controlla ormai la maggior parte del territorio, definendone gli assetti e stabilendo addirittura « tangenti » (il famigerato « pizzo ») a carico di commercianti, imprenditori economici ed altre categorie professionali e non;

le incursioni ed i drammatici fatti di sangue nel napoletano e nei paesi calabresi (come l'omicidio allo stadio a Soriano Calabro) sono sempre di più all'ordine del giorno e coinvolgono semplici cittadini, vittime innocenti, anche bambini;

l'impiego delle forze armate, come l'interpellante aveva previsto in un intervento svoltosi alla Camera in occasione dell'esame del provvedimento sull'invio dell'esercito nel napoletano, nonostante l'impegno dei giovani alle armi, non ha dato i risultati sperati, risultati raggiungibili soltanto con la riqualificazione delle forze dell'ordine, la revisione della legge n. 121 del 1981 ed un miglior coordinamento delle stesse forze di polizia;

anche uffici istituzionali, come la procura della Repubblica di Palmi, sono obiettivo della malavita (la stessa procura di cui si è detto è stata « visitata » di notte da malviventi e gli stessi magistrati, come il procuratore di Palmi, dottor Costa - che si segnala per il suo impegno e capacità professionali nel grosso e delicato compito -, manifestano il loro disagio rispetto alla debolezza e latitanza degli organi cui è demandata la vigilanza di obiettivi e cittadini -:

quali nuove iniziative, anche legislative, intenda assumere per il superamento della citata legge n. 121, e per l'istituzione o la riforma delle scuole che qualificano gli investigatori;

cosa si stia facendo per giungere ad un vero coordinamento di tutte le forze di polizia, semplificando le procedure e specificando le competenze, considerato che il citato coordinamento già è carente all'interno delle singole forze di polizia, ove la proliferazione di sigle e reparti (Ucigos, Dia, Ros, eccetera) non ha fatto altro che creare - ad avviso dell'interpellante - disordine, confusione e superstipendiati.

(2-00661)

« Tassone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dei lavori pubblici, per sapere - premesso che:

presso il ministero dei lavori pubblici è attualmente pendente il procedimento volto a dare approvazione al progetto esecutivo per la realizzazione dei lotti 28 e 29 dell'itinerario autostradale diretto a prolungare l'autostrada da Pordenone a Conegliano (A28);

il relativo procedimento risulta contraddistinto da una serie di circostanze negative che ne hanno impedito fino ad oggi la conclusione a cominciare dalla questione relativa all'applicabilità delle disposizioni in materia di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6 della legge 8 giugno 1986;

il ministero dell'ambiente ha, infatti, sempre ritenuto che l'opera andasse comunque sottoposta alla valutazione ambientale anche se il progetto di massima risaliva al 1983 e i precetti esecutivi risultavano conformi ad esso;

trascorsi alcuni anni, la vicenda ha registrato la presentazione al ministero dei lavori pubblici dei progetti esecutivi nel novembre del 1995, data da cui il procedimento risulterebbe iniziato formalmente con la successiva trasmissione ai competenti dicasteri per i relativi pareri in materia ambientale;

varie vicissitudini, la cui portata meriterebbe di essere resa pubblica, hanno poi ritardato ulteriormente il procedi-

mento al punto che soltanto in data 22 luglio 1997 veniva convocata la conferenza dei servizi volta a consentire la prosecuzione dell'*iter* amministrativo;

in tale occasione, il ministero dell'ambiente avrebbe comunicato di aver ulteriore necessità di un differimento di dieci giorni a causa della intervenuta trasmissione al dicastero del parere regionale solo in data 21 luglio 1997 e ciò nonostante la commissione tecnica risultasse aver adottato le proprie determinazioni il 15 luglio 1997;

sempre in quell'occasione, il Ministero dei beni culturali e ambientali comunicava il parere favorevole con l'inserimento di una prescrizione — la soppressione dello svincolo di Godega S. Urbano — determinata da asserite necessità di tutela delle risorgive ed in grado di rallentare l'ulteriore realizzazione dell'opera;

come se non bastasse, alla successiva conferenza dei servizi del 5 agosto 1997, il Ministero dell'ambiente comunicava l'espressione di un parere negativo da parte della commissione tecnica, parere che tuttora non risulta noto nei dettagli né formalizzato dal ministero competente;

la vicenda è inaccettabile nei suoi sviluppi e nei suoi contenuti tanto più

perché in grado di paralizzare la realizzazione di un'infrastruttura viaria di importanza fondamentale per lo sviluppo del nord-est —:

se intenda rendere noto e trasparente l'intero *iter* procedurale che ha portato a tale incredibile situazione, indicando specificamente date, provvedimenti e responsabilità di uffici o funzionari nella trattazione della questione nonché le cause del rallentamento e la relativa fonte;

se il Ministro dei lavori pubblici intenda uniformarsi alla valutazione del ministero dell'ambiente o non piuttosto dissentire, come si auspica, al fine di consentire la rimessione della questione al Consiglio dei ministri;

quale posizione intenda assumere il Presidente del Consiglio dei ministri nel caso in cui la questione venga rimessa all'esame del Consiglio dei ministri;

quali azioni od iniziative intendano esperire per consentire la rapida realizzazione dell'opera in questione;

quali valutazioni intendano esprimere sulla legislazione in materia, alla luce dei fatti verificatisi.

(2-00662)

« Contento ».